Anno XLII — Martedì 24 marzo 1908 — Conto corrente con la posta — N. 72

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Alla Camera

Petizioni e interpellanze

Roma, 23. — Presiede il V.P. Gorio. Sono presenti circa 50 deputati.

Viene rinviata agli archivi una petizione di vari salariati comunali, provinciali e delle opere pie, i quali chiedono miglioramenti di stipendio, di carriera e di pensione. E' approvato.

Si approva l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione dei sindaci di Spinea e Tombolo, i quali chiedono che vengano concessi ai sindaci i viaggi gratuiti.

Bertolini rispondendo ad alcune interpellanze sulla navigazione interna, dice che il Governo è persuaso, e non per soli criteri commerciali, che occorra assicurare la navigazione interna nella valle del Po con provvedimenti praticamente attuabili e soggiunge che qualche cosa si è già fatto in questo senso.

Gallina a nome di parecchi deputati, fra i quali *Rota*, interpella il ministro intorno agli inconvenienti cui dà luogo la legislazione attuale per l'esercizio farmaceutico ed intorno ai provvedimenti legislativi da adottare in argomento.

Facta, sottosegretario all'Interno, riconosce la necessità di una legge.

Le questioni sono ardue e complesse, tuttavia il Governo spera di poter presentare sollecitamente alla Camera le sue proposte. Il Governo inoltre fa oggetto di studio la grave questione delle specialità farmaceutiche e spera di presentare anche per questa parte le opportune proposte.

La seduta è tolta alle ore 18.30.

Il Senato in seduta segreta

Un'indennità al Presidente

Il Senato, riunito in seduta segreta, ha approvato di assegnare L. 20 mila di indennità al presidente per spese di rappresentanza.

La proposta di fare il medesimo assegno al presidente della Camera, venne rimandata.

In seduta pubblica vennero approvate alcune variazioni al regolamento interno.

Poscia il presidente avverte che il Senato sospende i lavori e sarà convocato a domicilio probabilmente per il 30 corrente.

Il lavoro notturno dei fornai definitivamente abolito

Roma, 23. — Ieri il Re ha firmato il decreto sanzionante la legge relativa all'abolizione del lavoro notturno nella industria della panificazione e della pasticceria.

IL FIDANZAMENTO DEL DUCA

Un dispaccio al Re

Roma, 23. — E' giunto al Quirinale stanotte ed è stato consegnato stamane stesso al Re un telegramma spedito dal Duca degli Abruzzi, al momento della partenza del *Lusitania*.

In questo dispaccio il Duca informa assai minutamente l'Augusto cugino del modo con cui ha passato laggiù questi ultimi giorni, e aggiunge d'avere voluto dare egli stesso queste informazioni per rettificare delle voci erronee che possono essere state trasmesse, voci che potrebbero recare offese al nome augusto di Savoia. Il Duca aggiunge che si recherà subito a Roma, non appena sarà sbarcato.

Fin qui le notizie di oltre Atlantico.

Mi si assicura che il Re non solamente conosceva le simpatie del Duca degli Abruzzi per la signorina Elkins, ma non ne ha mai ostacolato il fidanzamento; anzi, già un mese fa, sono corse trattative fra un emissario del Quirinale e il Vaticano, perchè questi, a mezzo di un eminente prelato residente agli Stati Uniti, facilitasse le pratiche della conversione al cattolicismo di miss Elkins; conversione alla quale la signorina avrebbe subito acconsentito, nonostante qualche difficoltà opposta dai parenti e da un noto propagandista protestante.

Infine posso affermarvi che trattasi di un vero romanzo d'amore, dal quale ogni preoccupazione finanziaria deve considerarsi come assolutamente esclusa. La cerimonia matrimoniale, tuttavia, per quanto già decisa, nelle sue linee generali, non avverrà prima dell'autunno prossimo.

La protesta di Milano

pei nuovi orari ferroviari

Milano, 23. — I nuovi orari festivi accordati a Torino, per compensarla degli svantaggi del progetto ferroviario hanno suscitato le proteste di Milano per ottenere dei miglioramenti nell'orario ferroviario estivo.

Dal linguaggio della stampa risulta che per assopire l'agitazione di Torino e per voler accontentare tutta la regione piemontese si è danneggiato gli interessi di Milano. Ed ecco che qui si principia ad agitarsi per evitare i grandi danni che potrebbero avvenire a questo grande centro industriale e commerciale. E per primo si mosse il presidente della nostra Camera di Commercio comm. Salmoiraghi, inviando un telegramma al ministro dei LL. PP. pregandolo di tener presente che anche la Lombardia ha il diritto di avere maggiori e migliori comunicazioni dato il suo crescente sviluppo.

E' da prevedere che le proteste di Milano, con tutta la stampa concorde — alla testa si è messo il *Corriere della Sera* — creerà qualche imbarazzo al Governo e lo costringerà a modificare nuovamente gli orari.

Un parapiglia fra socialisti e clericali

Roma, 23. — A Bracciano, mentre una moltitudine di donne e di uomini seguiva processionalmente i padri agostiniani che si recarono a collocare una croce dinanzi al civico ospedale, si vide sventolare una bandiera rossa. I preti, i frati, le monache, tutte le donne si misero a gridare: Viva la croce! Ne derivò una parapiglia tra grida e fischi. furono scambiate bastonate. Il giovane socialista Guido Benigni, che doveva tenere una conferenza alla lega dei contadini, situata quasi di fronte al sito ove veniva piantata la croce, dovette fuggire e ricoverarsi nei locali della lega per difendersi dall'ira popolare.

La duchessa d'Aosta al Cairo

Roma, 23. — Si annunzia che la duchessa di Aosta, che alla vigilia del ritorno dal Sudan, avrebbe soggiornato una o due settimane al Cairo per riposarsi dalle lunghe escursioni compiute le quali hanno notevolmente giovato alla sua salute.

La salma di Cavallotti a Dagnente

Milano, 23. — Stamane alle 6 fu tolta dal sarcofago nel cimitero monumentale la salma di Felice Cavallotti.

Erano presenti alla cerimonia il figlio Beppino Cavallotti e pochi amici. Il comune di Milano inviò una splendida colossale corona di fiori freschi.

La bara venne deposta in un carrozzone internamente addobbato di nero. Il carrozzone venne chiuso coi piombi e alle ore 7.50 la salma partiva da Milano accompagnata da alcuni intimi e da pochi giornalisti.

Arona, 23. — La salma di Felice Cavallotti è giunta ad Arona alle ore 9.30. Ad attenderla era una rappresentanza della società operaia di Dagnente con bandiera. La bara venne tolta dal carrozzone ferroviario e posta sul carro funebre che doveva portarla a Dagnente.

Malgrado la forma privatissima del trasporto si trovava alla stazione una gran folla con bandiere delle Società operaie e politiche. La salma fu deposta nella tomba di famiglia.

Un krack di 100 milioni a Parigi

Parigi, 23. — Si è sparsa oggi la notizia di un colossale *krack* del banchiere Rochette il cui importo ascenderebbe a circa cento milioni, poichè gli alti corsi delle azioni del suo portafogli da molto avevano sorpassata la cifra iniziale di settantacinque. Ecco quale era il trucco usato dal Rochette. Egli si informava dello stato in cui si trovavano certe miniere abbandonate in Francia, in Belgio, in Spagna perchè improduttive poi vi faceva fare qualche nuovo lavoro e pubblicava ampollose relazioni su di esse, indi lanciava l'affare. Così fece più volte accaparrandosi la generale fiducia.

Ultimamente il Rochette, volendo impadronirsi di un importante giornale quotidiano parigino cercò di acquistarne tutte le azioni onde impadronirsi della massima parte del capitale sbarazzandosi poi del consiglio di amministrazione. Ma il direttore che è un uomo politico deputato di un vicino dipartimento, subodorato il tiro, tanto si agitò che attirò l'attenzione della giustizia sulle ordite operazioni del Rochette, e così poi avvenne il *crak*.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. DANIELE

SEDUTA IMPORTANTE del Consiglio comunale

Ci scrivono in data 23:

Sebbene giorno di festa, e tempo splendido, che invitavano alle gite, e a godere del raggio blando del sole, dell'aria tiepida e profumata, una quantità insolita di pubblico assisteva alla seduta consigliare di ieri in cui si doveva trattare, tra altro, dell'esame del progetto per l'edifizio scolastico.

Sugli scanni della giunta c'erano l'on. Sindaco, cav. Italico Piuzzi-Taboga gli assessori co. Gino di Caporiacco, Pietro Bianchi, Molinaro Antonio e Domenico Vignuda; c'erano i Consiglieri Antonio Angeli, Pirolo Beinat, Osualdo Candusso, Cav. Antonio Cedolini, Domenico De Pauli, Ivanhoe Pellarini, Pietro Pellarini e Giulio Zaghis.

Dopo la lettura del solito verbale l'on. Sindaco si alza e dice: Prima di passare alla discussione dell'ordine del giorno sento il dovere di ricordare in quest'aula innanzi a voi, sig. rappresentanti del paese la recente morte di Edmondo de Amicis: lo scrittore fecondo geniale popolarissimo, che come ben disse Giovanni Pascoli seppe trovare la via di tutti i cuori ed educò più generazioni all'amore del bello, al pensiero della patria al culto della virtù.

In segno di cordoglio, vi invito ad alzarvi in piedi. E consiglieri e pubblico si alzano.

Il primo oggetto dell'ordine del giorno: esame ed approvazione della Congregazione di Carità, resta approvato, dopo alcune delucidazioni del Presidente.

S'investe poscia l'ordine del giorno per passar a trattare l'oggetto, segnato col numero 14; e quest'inversione dà luogo ad una scaramuccia dialettica tra maggioranza e minoranza.

Il Consiglio approva l'affittanza della braida ex Variscò, con le cautele proposte dalla Giunta.

Accoglie anche la domanda dei nostri Figari, che desiderano tenere aperte le botteghe tutte le domeniche per chiuderle il lunedì.

E così si arriva all'oggetto più importante: all'esame ed approvazione del progetto per costruendo edificio scolastico, redatto, per incarico della Giunta, dall'Ingegnere Cudugnello di Udine: progetto che, m'è caro veramente il constatarlo, risponde a tutte le moderne esigenze della didattica e dell'igiene, chè è stato studiato, nel suo insieme, nei particolari e persino nei minimi accessori, con cura illuminata, con serio e considerato esame.

Sì; è giusto rilevarlo; questo progetto fa veramente onore al bravo Ingegnere, mentre tornerà di decoro al nostro paese.

L'assessore per l'istruzione, Co. Gino avv. di Caporiacco, fa leggere dal Segretario una breve, concisa, ma esauriente relazione dimostrante le ragioni per le quali la Giunta sottopone all'approvazione del Consiglio il progetto dell'Ing. Cudugnello, il quale progetto ha avuto per norma direttiva, la precedente delibera, con cui il Consiglio a grande maggioranza, si pronunziò intorno all'opportunità di un edificio unico.

Quindi il Presidente apre la discussione su questo argomento. In seguito, però, a formale proposta del cav. Cedolini, sospende per dieci minuti la seduta, affinchè i consiglieri possano richiedere le necessarie spiegazioni tecniche, all'ingegnere progettista, che assiste alla seduta.

Quando i consiglieri hanno ripreso i loro posti, è il cav. Cedolini che apre il fuoco della discussione. Constata subito, che allorquando l'attuale Amministrazione salì al potere, preoccupata delle condizioni finanziarie del bilancio, dichiarò che, per allora, non si sarebbe occupata dell'edifizio scolastico. Poi, quando arrise la prospettiva dell'appalto del Dazio, assunto dal cav. Poma, la Giunta incaricò subito l'ing. Cudugnello a redigere un progetto per le scuole; e siccome questo importava una spesa troppo elevata (200 mila lire), lo fece poi ridurre in proporzioni più modeste. Ma le 140 mila lire prevedute per il progetto che sta sotto l'esame del Consiglio con il prezzo d'acquisto del fondo in cui dovrà sorgere e con gli inevitabili aumenti per addizionali, giungerà sicuramente alle 180 o 190 mila lire.

Egli è di parere che la Giunta avrebbe potuto, per notevole risparmio di spesa, per dare esecuzione al primo progetto redatto dallo stesso ing. Cudugnello, nove anni or sono comprendente 13 aule, pel quale si era già ottenuto il prestito di 70 mila lire. Anche dati gli aumenti del materiale e del costo della mano d'opera, con quella somma si sarebbe provveduto all'esecuzione di quel progetto, pel quale era preveduta la spesa di sole 58 mila lire.

Non per fare opposizione alla costruzione dell'edificio scolastico; ma per evitare al nostro bilancio nuovi pesi e ai contribuenti altri inasprimenti d'imposte, egli si oppone alla proposta della Giunta. Spera anzi che questa accetterà la sua idea, come quella che renderà più sollecitamente possibile la costruzione dell'edificio scolastico, che sta nel desiderio di tutti.

L'on. Sindaco risponde: Ella, consigliere Cedolini, in mancanza di migliori argomenti persuasivi, ci disse altre volte: *Vedremo a chi il tempo darà ragione.* Ce lo disse quando si trattò dell'acquisto della braida Clarino; ce lo ripete oggi. A farlo apposta, il tempo ha dato ragione a noi. L'acquisto di quella braida è stata una fortuna per S. Daniele: e per il suo prezzo mite di costo, e perchè nessun'altra area si trova disponibile, nel centro del paese, addatta per erigervi un edificio scolastico.

Ella mi obbietterà che si poteva usufruire della braida ex Virgilio; ma io le risponderò che noi non avremmo mai scelto quel buco per erigervi il locale scolastico, per molte ragioni (che espone) non ultima quella di non impedire la vista di uno dei migliori panorami del nostro S. Daniele.

Avremmo potuto, è vero, risparmiare qualche migliaio di lire, trascurando qualche comodità, od esigenza didattica, o qualche fregio d'ornamentazione; mai noi, cav. Cedolini, seguendo l'esempio di città e nazioni, che ci precedono sulla via del progresso, abbiamo voluto un edificio che, colla armonia della linea architettonica, con l'ampiezza e comodità delle aule e dei varii locali, s'imponesse sull'animo dei fanciulli e creasse in essi un concetto alto della scuola e della sua provvida funzione sociale.

E crediamo che questa nostra intenzione non possa incontrare il biasimo di nessuno.

S'alza l'assessore per l'istruzione, co. Gino di Caporiacco.

(Per assoluta mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani il discorso dell'assessore conte di Caporiacco e il seguito della seduta N. d. R.)

Da POZZUOLO del FRIULI

Corso teorico pratico sull'innesto della vite e del gelso

Ci scrivono in data 23:

Nei giorni 29,30 e 31 del corr. mese avrà luogo, presso la Scuola, Pratica d'agricoltura, nella Sala Delle Conferenze, un corso teorico pratico sull'innesto della vite e del gelso.

Nel giorno 29 (domenica) alle ore 16 sarà tenuta una conferenza popolare sull'Innesto della vite, per la ricostituzione di vigneti resistenti alla fillossera, e sull'Innesto del gelso.

Nei giorni successivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 verranno eseguite le esercitazioni d'innesto, e cioè: Innesto sulle viti americane a doppio spacco inglese, col coltello Kunde, e con macchina innestatrice, ed innesto sul gelso a zufolo, e a penna d'oca.

Nelle ore pom. del giorno 31 verranno impartite istruzioni teorico-pratiche sulla forzatura degl'innesti.

Gli Agricoltori che desiderano profittare di tale corso dovranno presentarsi in questa Scuola non più tardi delle ore 16 del giorno 29 corr. e uniformarsi a quanto verrà loro comunicato dalla Direzione.

Da REMANZACCO

Furto

Ci scrivono in data 23:

Ieri sera dalle ore 8 1/4 alle 9 3/4 pom. mentre i padroni signori Pellegrini Giuseppe e Braidotti Luigia, coniugi, negozianti di qui s'erano momentaneamente assentati da casa, i soliti ignoti, ma indubbiamente nel paese scavalcarono il muro del piccolo cortile e scassinarono la porta interna d'ingresso introducendosi nel negozio da dove asportarono qualche lira e quindi saliti nella superiore stanza da letto da un cassetto d'un armadio involarono circa lire 80.

Oggi trovasi sul sito l'arma dei R.R. Carabinieri per le indagini di legge.

Da PORDENONE

Sul riposo festivo — Seduta consigliare deserta

Ci scrivono in data 23:

Siamo pregati di rettificare in parte l'articolo comparso ieri sul *Giornale di Udine* nel senso che i negozianti Giovanetti Graziano e Olozzili Domenico non fu elevata contravvenzione per apertura dei loro negozi la mattina di Domenica. Sta in fatto che i detti negozianti apersero le loro botteghe ma le chiusero tosto senza esitare merce.

Rileviamo per la cronaca che fra i negozianti in genere regna un vivo fermento per la forzata chiusura dei negozi durante la mattina di domenica, in cui è grande concorso di gente che di solito viene a far acquisti.

Sappiamo anzi che fra giorni si farà circolare fra i vari esercenti una domanda per ottenere dalle autorità superiori la concessione di aprire tutti i negozii fino al mezzogiorno, ma dubitiamo molto che abbia buona accoglienza.

**

Stassera dovevasi tenere la annunciata seduta Consigliare che andò deserta essendovi intervenuti solo 10 Consiglieri. Si terrà, in seconda convocazione, Lunedì 30 corr.

Da S. VITO al Tagliamento

La consegna della medaglia d'oro al cav. Petracco

Ci scrivono in data 23:

La città è in festa fin dalle prime ore del mattino alla sede della Società operaia sventola la bandiera nazionale.

Alle 12.40 il corteo formatosi presso la sede della Società operaia e preceduto dalla banda cittadina si reca alla casa dell'avv. Piergiorgio Petracco. Il presidente della S. O. sig. A. De Michielis, i rappresentanti della Società filarmonica e il Comitato esecutivo per le onoranze, si recano a ricevere il festeggiato che si trova ai piedi della scala, e commosso, ringrazia tutti.

Al suo apparire sulla soglia della porta, la banda intuona l'inno di Garibaldi, e la folla, composta di uomini donne e fanciulli, grida a squarciagola: « Evviva l'avvocato Petracco, il cavaliere del popolo! » La piazza per vari minuti echeggia di grida e di applausi.

Poco dopo il corteo si rimette in marcia, e raggiunge il luogo designato: la « Trattoria alla Torre ».

Al banchetto prendono parte circa 200 persone.

Il presidente della S. O. sig. De Michieli con appropriato discorso consegna la medaglia d'oro al cav. Petracco.

Sopra una faccia della medaglia, sormontate dalla stella d'Italia, stanno incise due mani che si stringono, colla dicitura: « La società di Mutuo Soccorso ed Istruzione — San Vito al Tagliamento — Marzo 1908 ».

Dall'altra facciata, pure incisa, la seguente epigrafe: Al cav. dottor Petracco Piergiorgio — Suo fondatore — E per venti anni — Presidente benemerito — Con figliale affetto — D.D.D.

La medaglia, riuscitissima è opera del valente artefice signor Jonhson, di Milano.

Il presidente presenta poscia al festeggiato un grande quadro, opera del nostro bravo concittadino signor Facchini geometra Biagio.

Ivi sono state apposte le firme dei 700 circa oblatori. Eccone la dedica:

I popolani sanvitesi — Ammirando fieri e commossi — il concittadino — Avvocato Piergiorgio Petracco — per tempra geniale di cuore e d'intelletto — per sensi democratici e civili benemerenze — venerato ed illustre — Lo salutano — Cavaliere della Corona d'Italia — Offrendo auspice il sodalizio Operaio — Aurea medaglia — a simbolo d'onore e d'esultanza.

Le parole del presidente vengono coperte da calorose ovazioni.

Finita la consegna ha luogo il banchetto.

Alle frutta parla per primo il Sindaco, poi l'avv. Franceschinis, Pietro Barbui, e il cav. Francescutti Bianco.

A tutti, fra entusiastiche ovazioni, rispose il festeggiato.

Finito il banchetto il corteo si ricompose, e riaccompagnò a casa l'egregio avv. Petracco.

Da CIVIDALE

Per il monumento nazionale ad Adelaide Ristori

La circolare del Sott. Seg. Pompili

Dal Ministero degli affari esteri ci viene comunicata la seguente circolare mandata dall'on. sottosegretario ai regi Agenti diplomatici e consolari:

Sotto la Presidenza onoraria del Ministro della pubblica istruzione e dei Sindaci di Roma e di Cividale del Friuli si è costituito in Roma il Comitato generale per un monumento nazionale ad Adelaide Ristori in Cividale, ove nacque la grande artista.

Con un caldo appello a stampa, del quale unisco un esemplare, il Comitato generale si rivolge a tutti gli italiani affinchè vogliano concorrere, con qualsiasi offerta, a tale opera. E a meglio raggiungere il fine, il Comitato stesso si propone di formare, nelle principali città, Comitati locali, col compito di raccogliere offerte e di promuovere rappresentazioni e conferenze a pagamento.

E' pure vivo desiderio del Comitato generale che, mercè l'opera efficace dei Regi Agenti diplomatici e consolari all'estero, le nostre colonie, nelle quali è sempre vivo il sentimento per ogni gloria nazionale, si associno all'omaggio che la madre patria tributa alla celebre artista.

Parendomi doveroso da parte di questa Amministrazione il secondare un tale desiderio, prego la Signoria Vostra di volersi adoperare, con ogni premura, affinchè nei maggiori centri della circoscrizione di codesto ufficio, si costituiscano Comitati locali col medesimo intento di quelli sorti in Italia.

Attendo un cenno di ricevuta della presente, mentre fin d'ora autorizzo, in via eccezionale, la Signoria Vostra a corrispondere direttamente colla Presidenza del Comitato generale di Roma.

Roma, 2 Marzo 1908.

Il Segretario di Stato
Pompilj

Da POCENIA

Una truffa straordinaria a danno di un emigrante

Ci scrivono in data 24:

Una truffa molto ben architettata e che fa impallidire la fama delle ormai celebri truffe alla spagnola, tanto più che a queste nessuno più abbocca, fu commessa a danno di un giovane emigrante di qui.

Ieri mattina giunse a Pocenia una lettera per espresso proveniente da Stutgarda e diretta a certo Zanini Angelo. Costui ha il proprio figlio ventiduenne Pietro precisamente in quella città. La lettera colla firma del figlio Pietro, raccontava com'egli, fosse stato trovato assieme a quattro compagni di lavoro sotto le macerie di un muro improvvisamente crollato; aggiungeva che trovavasi degente all'Ospitale in gravissimo stato così da esser costretto a far scrivere da altra mano; chiudeva chiedendo cento lire a mezzo vaglia telegrafico diretto a lui in Wagnerstrasse, Stuttgard.

Il povero padre, spaventato, spediva telegraficamente le 100 lire al figlio e con altro telegramma con risposta pagata pregava l'imprenditore alle di cui dipendenze trovasi il figlio, di informarlo particolareggiatamente delle condizioni di salute del suo Pietro.

Quale risposta perveniva oggi allo Zanini un telegramma, anzichè dell'imprenditore, dello stesso figlio che diceva: «Non spedite nulla, non mi occorre denaro». Questa strana risposta gettò il primo allarme nell'animo del povero padre, che nel pomeriggio di oggi riceveva una lunga lettera autentica del figlio, (certo spedita prima di sapere della spedizione del denaro). Con essa lo informava, dopo avergli dato notizia delle sue ottime condizioni di salute, che dalla valigia depositata nella camera da letto, gli era stato rubato il passaporto assieme ad una bella camicia nuova.

Questa lettera chiarì il mistero. Un abile truffatore, rubato il passaporto al Pietro Zanini, se ne servì per conoscere l'indirizzo di lui a Pocenia scrivendo la lettera con cui chiedeva il denaro; poi sempre munito del passaporto come riconoscimento, anzichè aspettare il vaglia telegrafico in Wagnerstrasse si recava a ritirarlo all'Ufficio. E così riuscì completamente nel suo abile raggiro ottenendo anche di far contento un padre che, dalla gioia di saper incolume il figlio, si preoccupa delle cento lire assai meno di qualsiasi altro truffato di questo mondo birbone!

Del fatto fu avvertita d'urgenza la polizia di Stutgarda.

Da MOGGIO UDINESE

Vendita di legname

Ci scrivono in data 23:

Oggi, presso la segreteria municipale ebbe luogo l'asta per la vendita di 29 mila metri cubi di legname resinoso (abeti e larici) dei boschi comunali di Moggio e Dogna, ed aggiudicataria rimase la spettabile ditta Salmari Giovanni e C. di Dolo (Venezia) al prezzo di L. 11 00 al mc.

Sembra che negozianti della Provincia si sieno astenuti dall'intervenire all'asta, nella certezza di diserzione degli incanti, ma fecero per questa volta i conti senza... la ditta Salmasi che sulle sole informazioni assunte in paese e senza verifiche superlocali, ha affrontato l'importante affare.

Alla Ditta Salmasi che disinteressatamente ha voluto dare ai Comuni di Moggio e di Dogna un indiscuttibile vantaggio economico, vadano gli auguri di un prospero e rimuneratiyo guadagno.

Da REANA

Ciclista disgraziato

Ci scrivono in data 23:

Certo Rossi Fabio, di qui, l'altra notte percorrendo in bicicletta la strada di Nimis, avendo urtato, causa l'oscurità, contro un pezzo di legno posto attraverso la via, fu sbalzato di sella.

Nella caduta riportò delle gravi ferite alla faccia.

Tutto sanguinante si recò a piedi a Nimis ove fu curato dal medico del paese, quindi in vettura fece ritorno alla propria abitazione. Ne avrà per parecchi giorni.

Esposizione d'arte sacra a Venezia

Ci scrivono da Venezia 23:

L'opera di organizzazione della Esposizione nazionale d'Arte Sacra Moderna e regionale Antica procede con alacrità, e nei pochi giorni interceduti dalla pubblicazione del regolamento sono già pervenute alla segreteria della mostra numerose adesioni di concorrenti per le sezioni d'arte pura e d'arte applicata, le quali saranno suddivise così per le opere moderne come per quelle antiche, le prime in tre categorie: architettura, pittura, e scultura, la seconda nelle categorie seguenti: Arazzi, Argenterie, Avori, Bandiere, Bronzi, Campane, Cere decorate, Ceramiche, Cuoi decorati, Ferri battuti, Intaglio e tarsio, Lampadari, Legatoria, Medaglie, Merletti, Miniature, Mobili di carattere sacro, Mosaici, Oreficerie, Organi, Passamanterie, Plastica (in creta, stucchi, ecc.) Ricami, Stoffe, Tappeti, Vetri e smalti, Vetri dipinti.

L'applicazione dei ribassi ferroviari per gli espositori e le loro opere decorrerà dal 15 aprile p. v. Saranno annunciate in seguito le agevolazioni ferroviarie di cui potranno fruire i visitatori.

La Camera di Commercio di Genova ha già stabilito di conferire agli espositori nelle sezioni moderne una medaglia di vermeil, una di argento ed una di bronzo.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

La politica militare e lrazia democa friulana

Paraventi romani

Invano il *Paese* ricorre a tutta la sua arte (quell'arte che di solito non porta firma), invano invoca la testimonianza dell'on. Barzilai come esempio di coerenza nella politica militare, blatterando di falsi, che sono nella sua mente, non in quella degli altri! Che l'on. Barzilai possa insegnare la coerenza all'on. Fortis non ammettiamo.

Noi ricordiamo, e non è gran tempo, l'on. Barzilai ben diverso da quello degli ultimi anni — lo ricordiamo quando entrò in Parlamento, deputato liberale monarchico, redattore della *Tribuna* e corrispondente d'un giornale milanese liberale monarchico proprio al momento della sua elezione.

Che cosa vogliano insegnare, in fatto di coerenza, questi signori dell'estrema sinistra, i quali entrano ed escono dalle file repubblicane, più o meno mascherati da legalitari (vedi il famoso discorso Sacchi del 1902), come se facessero delle gite di piacere? La verità è che l'on. Barzilai fu alla Camera per parecchi anni seduto presso l'on. Fortis e, nella politica estera dello Stato, di fronte all'Austria specialmente, quale che siano state le necessità del linguaggio parlamentare dell'uomo di Governo da una parte e del deputato montagnardo dall'altra, i due uomini si trovarono sostanzialmente d'accordo. Chi conosce mediocremente Montecitorio deve ritenere cosa poco seria il tentativo del *Paese* di mettere quei due uomini l'uno contro l'altro, come avversari antichi e irreconciliabili.

Piuttosto che attaccarsi a Fortis e a Barzila, il *Paese* risponda all'organo socialista, a torno il quale stanno gli alleati di parecchi anni di lotte, gli ausiliari principali e indispensabili dei successi che potè ottenere la democrazia udinese.

Dopo aver rilevato il contegno, che chiama strabiliante, dei campioni dell'estrema sinistra, diventati fautori degli armamenti necessari alla difesa dello Stato, il *Lavoratore* (che ha torto marcio, si capisce, di combatterli, ma combattendoli si mostra oggi quello che era ieri) così viene esprimendosi:

«E sapete qual'è la democrazia che vuol farsi più onore nell'impresa? Quella di Udine. Ecco appunto la notizia che siamo in grado di dare e che farà stupore, poichè si tratta di un'amministrazione nella quale si dovrebbe credere ci fossero anche delle persone di buon senso. Il Comune di Udine si è fatto promotore di una intesa fra municipi della zona orientale del Friuli, per una pressione sul Governo a fine di spingerlo a compiere lavori di presidio della linea di confine con l'Austria.»

E più innanzi:

Spettava alla democrazia di Udine mettersi in saccoccia tutto il suo antimilitarismo di un quarto d'ora (come ha messo l'antimonarchismo e l'anticlericalismo) e incitare il governo a sperperi militari, inconsulti ed enormi.

Allora si spiegano i recenti ardori guerreschi del Paese che giustamente il Giornale di Udine trova in allegra contraddizione col suo passato. E' il signor Giusti che tiene bordone alle congiure belliche dei municipi e prepara l'opinione popolare per il giorno in cui l'affare dei confini potesse diventare pubblico come altra volta quello segreto degli omaggi al Principe di Udine.

Intanto anche i radicali di Pordenone si muovono. Il sindaco di colà è andato a Roma per combinare l'invio di truppe di guarnigione in quella città, dove c'è un altro tedesco che dà ombra alle idealità patriottiche: la massa del proletariato industriale!

Il *Paese* non risponde alle logiche ed incalzanti argomentazioni dell'amico, anzi del fratello di ieri: non vuole tagliare la passerella che lo unisce tuttavia ai socialisti e ai repubblicani; può darsi che si abbia ancora bisogno del loro aiuto, e, come altre volte, con quattro belle parole e con gli spintoni di noti compari si potrebbe averlo.

Il *Paese* non vuole compromettersi e si rifugia dietro un altro paravento: egli si limita a dichiarare al *Lavoratore* che la necessità di provvedere convenientemente alla difesa del paese venne riconosciuta alla Camera anche dall'on. Bissolati. Ma invece di andarli cercare alla Camera, perchè non ricorre ai paraventi di famiglia?

Ne ha ancora, ci pare, alcuni — e non adoperandoli, oltre far loro torto, potrebbe far credere che siano ormai inservibili.

Il saggio alla Società udinese di ginnastica e scherma. Iersera alle 20.15 ebbe luogo l'annunciato Saggio di ginnastica per gli allievi e soci.

La nostra palestra sociale era popolatissima; non era però presente nessuna autorità: nè governativa, nè comunale, nè scolastica. Vi erano pure rappresentanze dei Collegi Gabelli e Arcivescovile, nessuno del di Toppo-Wassermann.

Il programma ebbe completa e veramente ottima esecuzione, con grande soddisfazione del numerosissimo pubblico, che non fu certo parco di fragorosi e meritati applausi ai bravi ginnasti: allievi e soci.

Ed ottennero pure vivissime acclamazioni i due egregi capisquadra: sig. Luigi Dal Dan per gli allievi e Alessandro Greatti per i soci.

Fra gli esercizi più applauditi furono: esercizi alle parallele, salto della cavallina e salti collettivi degli allievi; esercizi alla sbarra fissa, alle parallele, esercizio con pesi (Giordano e Marchiori), la lotta (Marchiori e Locatelli) e le Piramidi con scale, delle quali si volle il *bis*.

Durante gli intervalli e anche durante taluni esercizi suonava l'orchestra diretta dal maestro V. Barei.

Per chiusa della bella serata si fece la premiazione.

L'avv. sig. Giuseppe Doretti, membro della Direzione, tenne un breve discorso di circostanza, e quindi un altro membro della Direzione, il signor Daldan, chiamò i nomi dei premiati, che sono i seguenti:

Allievi: Dal Dan Mario, medaglia di bronzo; Pellegrini Mario, id.; Ronchi Ugo, diploma di merito; di Manzano Bruno, id.

Venne assegnato il diploma di incoraggiamento agli allievi: Lorenzon Giuseppe, Chiesa Carlo, Mazzatti Giovanni, Dal Dan Enno, Albanetti Fulvio, Casonato Giovanni, Valtorta Arnaldo, Zilli Grasso.

Al caposquadra Luigi Dal Dan venne assegnata una grande medaglia d'argento.

Soci: Barberi Aurelio, grande medaglia d'argento; Moretti Alessandro, Pellegrini Clemente, Ronchi Attilio, Giordano Bruno, Perini, Marchioni Antonio, Locatelli Umberto, Catarossi Enrico, con medaglia d'argento.

Pascoli Giovanni, Coccolo Pietro, Catarossi Giuseppe, Cattaruzzi Erminio, Pizzocchero Carlo e Moro Filippo con medaglia di bronzo.

Un ricordo. La Banca d'Italia dopo una lunga serie di fortunose vicende, di giustificate inquietudini, di provati sacrifici, per virtù di leggi eccezionali e severe, e più specialmente per l'opera intelligente, geniale e provvida dell'Illustre suo Direttore Generale, chiude col cessato esercizio il periodo di risanamento e inizia una vita nuova, rinvigorita da poderose riserve e libera finalmente dall'eccessive pastoje.

Ad attestare della robustezza e della savia amministrazione del maggiore Istituto di credito, basterà accennare soltanto, come esso possiede attualmente oltre un miliardo di riserve metalliche; cosa senza dubbio confortante perchè dimostra, insieme alla solidità dell'Istituto, le migliorate condizioni economiche del nostro paese.

La prossima Assemblea degli azionisti, nella quale il Direttore Generale illustrerà colla consueta pregevole acutezza d'ingegno e di analisi, la situazione dell'Istituto, riuscirà un vero avvenimento, perchè segna la parola «*fine*», al triste passato di errori e di sacrifici, e traccia la via sicura per ridonare la Banca alle antiche gloriose tradizioni.

In questa occasione il personale della Banca (della Direzione Generale e degli Stabilimenti) tutto unito in un solo pensiero e compreso di ammirazione e di riconoscenza verso l'illustre suo Capo, farà omaggio al comm. Stringher, di una splendida *medaglia d'oro*, lavoro pregiato d'insigne artista.

Coll'omaggio, certamente oltremodo gradito, dei suoi dipendenti, giunga al nostro Illustre concittadino nel giorno della lieta festa, il saluto affettuoso del suo diletto Friuli.

La visita della nuova fabbrica di ghiaccio. Ieri mattina alle 11 ebbe luogo la visita dalle autorità comunali alla nuova fabbrica di ghiaccio artificiale e alle celle frigorifere in via Gradenigo Sabbadini.

Intervennero il Sindaco comm. Pecile, gli assessori Conti, Picco e Luzzatto, il segretario comunale dott. Gardi, il veterinario comunale cav. dott. Dalan, il vice ispettore dei vigili urbani Vicario, il cav. uff. dott. G. B. Romano, veterinario provinciale e il prof. Berthod, segretario dell'Ass. ag. friulana.

L'importante stabilimento dei sigg. Dorta, Bellina, Tommasi e C. venne minutamente visitato; dava spiegazioni il sig. Pietro Dorta.

Le celle frigorifere, che servono per la conservazione delle carni, furono oggetto di speciale attenzione.

Dopo la visita venne offerta ai visitatori una colazione nei locali dell'amministrazione.

Si fecero dei brindisi; il Sindaco bevette alla prosperità dello stabilimento visitato; rispose ringraziando il signor Dorta. Gli ospiti quindi si congedarono.

Il tenente Gigi Ramognini. Nella più recente letteratura dialettale ormai favorevolmente noto ed apprezzato in molte città, — sarà tra noi Lunedì p. v. 30 corrente, e ci dirà, nella Sala del R° Istituto Tecnico, i gustosissimi e geniali suoi versi in ben otti differenti dialetti.

Il valoroso e colto ufficiale verrà a Udine da Padova, dove Sabato sera farà pure la sua recitazione a quel «Circolo Filarmonico Artistico».

Abbiamo letto, nei giornali della Liguria e del Piemonte, vivissimi elogi al giovane poeta vernacolo, che ha cortesemente aderito all'appello della nostra Sezione della «Trento Trieste».

Scuola Popolare Superiore. Questa sera alle ore 20.30, lezione del prof. Cassi sul tema: «L'estremo Oriente con proiezioni». Le lezioni sono libere a tutti.

Il concorso metodico dell'Istituto nazionale per l'educazione fisica. Per aderire al desiderio da molte parti espresso e formare un unico e completo programma, il Concorso Metodico di ginnastica educativa, che era fissato per la fine di aprile, avrà luogo invece, nella stessa epoca già stabilita per la Prima Riunione dell'Istituto e per le Gare e Feste sportive che vi faranno corona, ossia dal 25 maggio al 2 giugno p. v.

Conseguentemente rimane prorogato al 30 aprile p. v. il termine per l'iscrizione al Concorso Metodico.

Sarà così unica e generale la tessera (da acquistarsi presso tutte le Stazioni e Agenzie ferroviarie, al prezzo di 6 lire) per fruire dalla tariffa militare (riduzione del 75 0|0) con validità di 15 giorni, e con la quale si potrà partecipare a tutte le gare e ai festeggiamenti, che si stanno organizzando di concerto con la Società Nazionale per il movimento dei forestieri.

Rissa fra Padre e figlio — Paciere ferito. Verso le ore sette di ieri sera in via Cavour il calzolaio Luigi Zaghis venne a diverbio col proprio figlio. Fra i due contendenti, quale paciere si intromise il garzone calzolaio Ettore Pizzutti d'anni 17, ma mal gliene incolse perchè riportò una contusione alla regione orbitale sinistra, dichiarata guaribile dal dott. Loi, in giorni otto.

Due piccoli incendi. Verso le ore 16.30 di ieri sera sviluppavasi un piccolo incendio nella casa di abitazione del sig. Angelo Fabbris, in via P. Sarpi. L'incendio, fu causato dalla fuligine che ostruiva il camino d'una stufa.

Alla medesima ora e per le medesime cause scoppiava un altro piccolo incendio, nella casa di abitazione del sig. Vecchini, in viale Duodo.

In ambedue i luoghi si recarono i civici pompieri, e con pochi getti d'acqua scongiurarono ogni maggior pericolo.

Tram elettrico. In piazza Garibaldi non sono ancora terminati i lavori per i fili telefonici, perciò anche oggi le corse del tram elettrico devono limitarsi alla linea porta Gemona, piazza V. E. Via della posta, Stazione.

I solenni funerali del co. Ant. Lovaria

Ieri alle 15.30 ebbe luogo l'accompagnamento funebre del conte Antonio Lovaria, morto sabato a sera e che di sè lasciò cara memoria non solo fra i suoi congiunti, ma anche fra i molti che ebbero la fortuna di conoscerlo.

I funerali riuscirono veramente solenni per i numerosi partecipanti appartenenti alla società più eletta della nostra città; vi era però anche buon numero di popolani, specialmente di Pavia di Udine.

L'ordine del corteo

Il funebre corteo che mosse dalla casa n. 14 in via A. Zanon procedeva nel seguente ordine:

Quattro pompieri in alta tenuta, una rappresentanza dell'Orfanotrofio Tomadini, una rappresentanza della Scuola e Famiglia con bandiera, bambine del Ricreatorio festivo, le insegne religiose, la banda cittadina, un carro con le seguenti

Corone

Al loro caro Nonno Massimiliano Orgnani e famiglia, Al loro Nonno Antonio e Annita Orgnani, Al caro Nonno Antonio ed Angelina, Al caro Papà Giulia, Al caro Papà Fabio ed Anna, Gabriele ed Antonio Baretta al carissimo Nonno, Famiglia Pontoni, Il Comune di Pavia di Udine; la corona della moglie portata a mano con la scritta: La desolata moglie.

Seguito del corteo

Venivano quindi il clero officiante, la carrozza funebre di prima classe col feretro e tirata da 4 cavalli coperti completamente da gualdrappe nere.

Tenevano i cordoni: il Sindaco di Udine comm. D. Pecile, il cav. conte Antonio di Trento, il co. Andrea Caratti in rappresentanza della Provincia, il Sindaco di Pavia di Udine conte Nicolò Agricola, a destra e sinistra della carrozza procedevano due vigili urbani per parte.

Seguivano la carrozza primi i conti Orgnani e il conte Beretta nipoti dell'estinto, la signora Giuseppina Grasselli, direttrice dell'Istituto Uccellis con alcune maestre dell'istituto stesso ed altre signore, gli assessori Conti, cav. Luzzatto, Pagani e Pico, poi una numerosa doppia fila di persone, fra le quali si notavano i signori conte Luigi de Puppi, comm. Michele Perissini, avv. Pietro Linussa, dott. Gino Schiavi, march. Corrado de Concina, conte Enrico de Brandis, avv. de Leitemburg, dottor Angelini, cav. prof. Dabalà Preside del R. Liceo Ginnasio, comm. M. Misani Preside del R. Istituto tecnico, L. V. Sandri, avv. Measso, dottor Giuseppe Biasutti, dott. Isidoro Furlani, avv. conte Gino di Caporiacco, conte Antonio di Colloredo, sig. Raimondo Marcotti, cav. Giulio Marcotti, conte Giuseppe di Brazza, conte Giacomo di Prampero, cav. G. B. Volpe, cav. Roberto Kechler, cav. L. Micoli Toscano, conte Caiselli, cav. prof. G. Del Puppo, ing. prof. Comencini, avv.

Chiussi, avv. Rubazzer, avv. Caisutti avv. Casasola, dott. Chiaruttini, avv. U. Capsoni, cav. Omero Locatelli, Gino Giacomelli, nob. Enrico del Torso, avv. Nardini, Società operaia di Pavia di Udine con bandiera seguita da parecchi soci, e poi molte altre persone che ora non ricordiamo.

C'erano inoltre tre guardie campestri e numerosissimi portatori di torcie.

Il percorso e il discorso

Il funebre corteo sostò innanzi alla Chiesa di S. Nicolò per le esequie e quindi riordinatosi proseguì fino al piazzale 26 luglio, fuori porta Venezia, ove si fermò.

Tutti si levarono il cappello e il sindaco, comm. Pecile, avanzatosi, pronunciò un breve discorso.

Disse che porta l'ultimo saluto alla salma in nome della città di Udine. Ricorda poi il fervido patriottismo del conte Antonio Lovaria, che fece parte del Consiglio comunale e della Giunta poco prima del 1866, quando il Comitato nazionale volle che nella rappresentanza cittadina entrassero uomini di provata fede patriottica per preparare la popolazione al grande avvenimento.

Coprì poi la carica di assessore fino al 1872, fu di nuovo assessore nel 1883 e rimase nel consiglio comunale fino al 1889. Come assessore e come consigliere fu attivissimo, e va ricordata l'opera sua veramente straordinaria durante il colera del 1873.

Dal 1881 al 1890 il conte Lovaria presiedette la Commissaria Uccellis e fu pure presidente della Commissione per l'Istituto omonimo.

Il Sindaco fa rilevare le grandi benemerenze del conte Antonio Lovaria che oltre ad essere intelligente e colto era pure di ottimo cuore.

Chiude mandando alla famiglia espressioni di sincero rimpianto.

Dopo il discorso del Sindaco il corteo si sciolse, e la carrozza funebre seguita dagli intimi di famiglia, proseguì al Cimitero di S. Vito, ove il feretro venne deposto nella tomba di famiglia.

Alla moglie, ai figli e agli altri congiunti rinnoviamo le espressioni delle nostre più sincere condoglianze.

Cinematografo Edison Piazza V. E. Questa sera si annunzia il seguente veramente attraentissimo programma di attualità e novità assoluta: Biricchino incoreggibile: comicissima I funerali recenti del Re e del Principe del Portogallo: La Rivale drammatica; cavallo sbrigliato: comica.

Ora che questo magnifico cinematografo si è liberato totalmente da qualche lieve incidente causato da diffetto di luce, e che dà sempre spettacoli pari e migliori ancora di quelli che si danno nei saloni delle grandi città, si è certi che il concorso crescerà sempre maggiormente.

Smarimento. Un paio di occhiali da automobilista è stato perduto ieri lungo il percorso di via della Posta, via Cavour, via Venezia e stradone Venezia.

Chi li avesse trovati favorisca portarli al signor Carlo Braida (via Aquileia, 25) e gli verrà data generosa mancia.

Bollettino meteorologico

Giorno 24 Marzo ore 8 Termometro 4.2
Minima aperto notte +0.4 Barometro 752
Stato atmosferico bello Vento E.
Pressione: crescente Ieri bello
Temperatura massima: 12.1 Minima: +3.2
Media: 7.23 Acqua caduta ml.

ARTE E TEATRI

Il «Mefistofele» al Sociale

Questa sera sesta rappresentazione del *Mefistofele.*

La *Società Veneta* si pregia avvertire che non in ogni sera di spettacolo come ieri venne annunciato, ma soltanto questa sera saranno attivati due treni speciali di ritorno: uno per Cividale l'altro per S. Giorgio, il primo in partenza alla 1.30 l'altro alle 1.31.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 — 14.40 — 18.20

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.20
Arrivo a S. Daniele: 9.57 — 12.7 — 16.42 — 19.52
Partenze da S. DANIELE: 6.58 — 10.59 — 13.55 — 17.46
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 8.25 — 12.31 — 15.8 — 19.14
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 — 21.18
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.45

Questione di educazione

« Il problema della malaria è ormai una questione di educazione ».

Così comincia l'on. Celli uno dei suoi soliti discorsi *a scopo di chinino di Stato.*

Veramente ho sempre creduto che la malaria fosse sopratutto una questione di milioni: e tale questione per la campagna romana almeno — dovevasi fare quando si trattava di trasportare a Roma la capitale d'Italia.

Secondo il Celli *deve* bastare il Chinino di Stato per redimere l'Italia dalla malaria: necessità quindi *educare* le popolazioni a sopportare, fra le tante loro miserie, quella di ingoiarsi ogni mattina un paio dei famosi confetti di Stato.

Coll'aiuto di questo zuccherino potranno i poveri abitanti delle desolate campagne malariche seguitare a viver di fame e di stenti, sì, ma liberi da malaria.

« Contro la malaria — seguita l'on. Celli — l'unico rimedio è sempre e poi sempre il chinino; per cui esso non deve mai mancare, come il sale, in ogni famiglia ».

E che ciò avvenga diffatti, ce lo dimostrano i frequenti suicidi al chinino di Stato. Nessuno certamente per uccidersi pensa di andarlo a comprare; è la comodità di averne ad esuberanza quella che inspira ed agevola la tentazione del suicidio.

« E' il chinino che distrugge — dice ancora l'on. Celli — nel sangue i parassiti della malaria ». Questo lo dice, ma è il primo lui a non crederci: e diffatti nelle sue relazioni scientifiche, dove non può sballarle così grosse, dice che un rimedio per le recidive non esiste.

E anche qui sbaglia, perchè una cura razionale colle pillole Esanofele, preparate dalla ditta Bisleri di Milano su formula dell'illustre Baccelli, guarisce davvero radicalmente la malaria degli adulti, come l'Esanofelina guarisce quella dei bambini. E l'Esameba fa più e meglio; preserva sicuramente dalla malattia.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 marzo 1908

Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	496.—
» Meridionali	»	349.—
» Mediterranee 4 %	»	500.25
» Italiane 3 %	»	349 25
Cred. Com. Prov. 3 ½ %	»	498.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L	501.50
Cassa risp., Milano 4 %	»	506.50
» » » 5 %	»	510.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » » 4 ½ %	»	511.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99 93
Londra (sterline)	»	25 15
Germania (marchi)	»	122.97
Austria (corone)	»	104.47
Pietroburgo (rubli)	»	262.27
Rumania (lei)	»	97.—
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.57

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia dei *Conti Lovaria* sentitamente ringrazia tutte le pietose persone che vollero onorare la memoria dell'estinto

co. cav. Antonio

Rivolge poi, gratissima, uno speciale ringraziamento all'on. Amministrazione Comunale, ed in special modo all'illustre Sindaco comm. Pecile per le nobili parole, colle quali portò l'ultimo saluto alla salma.

Porge pure vivissimi ringraziamenti all'Amministrazione comunale di Pavia di Udine ed al nobile Sindaco conte Agricola.

Chiede infine scusa delle involontarie dimenticanze.

La si credeva tisica e pazza. Errore?

Le Pillole Pink

Alla lettura di questo titolo potete facilmente immaginare lo stato in cui doveva trovarsi la persona della quale ci accingiamo a parlare. Stato grave, penserà chi legge. Ed avrà ragione.

La Signorina Angela Montresor, giovanetta di 16 anni, era in uno stato pietoso fin dall'epoca della formazione, cioè da circa cinque anni. Tutto il di lei organismo era turbato. Non mangiava quasi nulla ed era mingherlina. Aveva completamente perduta la memoria: durante il sonno era agitatissima; parlava continuamente e talvolta perfino gridava. L'ho portata all'ospedale — scrive la madre dove, malgrado le cure, non ha migliorato.

Sig.na Angela Montresor
(Cl. Bazzoni, Verona)

Mi fu dichiarato che mia figlia era tisica e pazza. Non c'era dunque nessuna speranza di guarirla. Al colmo della disperazione ho ricondotto mia figlia a casa. Un giorno mi capitò fra mano un opuscolo delle Pillole Pink. Dopo averlo letto ho pensato a dare le Pillole Pink a mia figlia. Essa le ha prese durante qualche tempo ed ecco il meraviglioso risultato ottenuto:

« La sua salute si è rapidamente migliorata, dorme tranquillamente, ha ricuperato il bel colorito e la memoria, inoltre si è ingrassata. »

A questo certificato, che emana dalla Signora Montresor Lucia in Zocca S. Alessio N° 46 I Giorgio (Verona), non c'è nulla da aggiungere.

La gravità del caso indica a sufficienza il valore del medicamento.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza, i mali di stomaco, emicrania, nevralgie, sciatica, reumatismo.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via Ariosto, 6, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

! ! !

Respingete le imitazioni

Si imitano o si contraffano le pillole Pink. I contraffattori hanno scelto un nome che suona all'orecchio press'a poco come « pillole Pink ». Se i contraffattori però hanno quasi imitato il nome, non hanno potuto imitare press'a poco la qualità del medicamento. Il signor Merenda avendo ricevuto numerose lagnanze, ha domandato alle persone malcontente che gl'inviassero le scatole comperate. Tutte le scatole ricevute erano contraffatte. Il sig. Merenda previene dunque le persone desiderose di avere le vere pillole Pink che:

1. Le pillole Pink non sono vendute al dettaglio, cioè alla dozzina, ma in scatole sigillate.

2. Che queste scatole sigillate per contenere le vere pillole Pink, devono portare stampate in azzurro su carta rosa queste cinque tipiche parole: « Pilules Pink pour personnes pâles ».

La marca delle Pillole Pink è protetta; i contraffattori e gl'imitatori saranno processati e puniti.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA. Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 1 — la riga contata.

FRATELLI CLAIN & COMP.

UDINE - Via Paolo Canciani N. 5 - UDINE

(ex Negozio TELLINI)

Sono arrivate le

ULTIME NOVITÀ per Signora

da Vienna, Berlino, Parigi

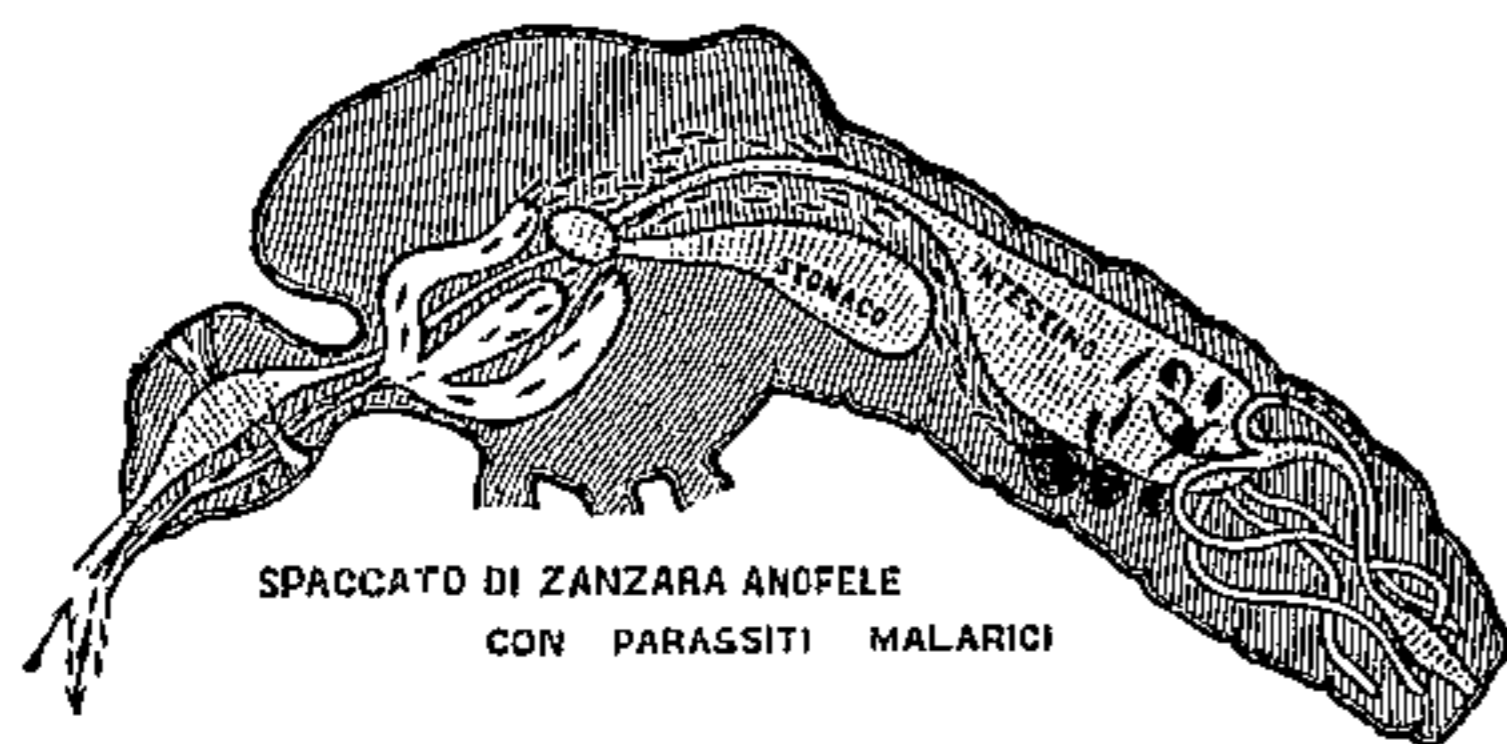
tanto in LANA e SETA quanto in COTONE

IMPORTAZIONE DIRETTA

Specialità GREMBIULINI per bambini

profilattico della malaria

Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'ESAMEBA, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto** mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica.
Domandate il bicchierino di **ESAMEBA**!

Esanofele (formula Baccelli)

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

Esanofelina Soluzione antimalarica pei bambini.

Felice Bisleri e C. - Milano

vicina a SAN PELLEGRINO

Stazione Ambria — Linea Bergamo-San Pellegrino

Acqua alcalina - litiosa - antiurica - anticatarrale

OTTIMA PER TAVOLA

Raccomandata dalle migliori notabilità mediche

Trovasi presso tutte le **Farmacie — Drogherie — Restaurants**

Rappresentanti generali A. MANZONI e C. *Milano - Roma - Genova*

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di lire

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta.

E' in vendita presso
i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 91

EDISON

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele, Via Belloni — UDINE

Grandioso stabilimento cinematografico

L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle ore 17 alle 23
Giorni festivi dalle 14 alle 23.

PREZZI POPOLARI

AMIDO LUCIDO MACK

marca **PIRAMIDI**

Pacchetto da 100 grammi Lire **0.20**
per posta franco Cent. **35**

Deposito Generale presso **A. MANZONI e C.**
Milano, S. Paolo, 11 - **Roma - Genova**

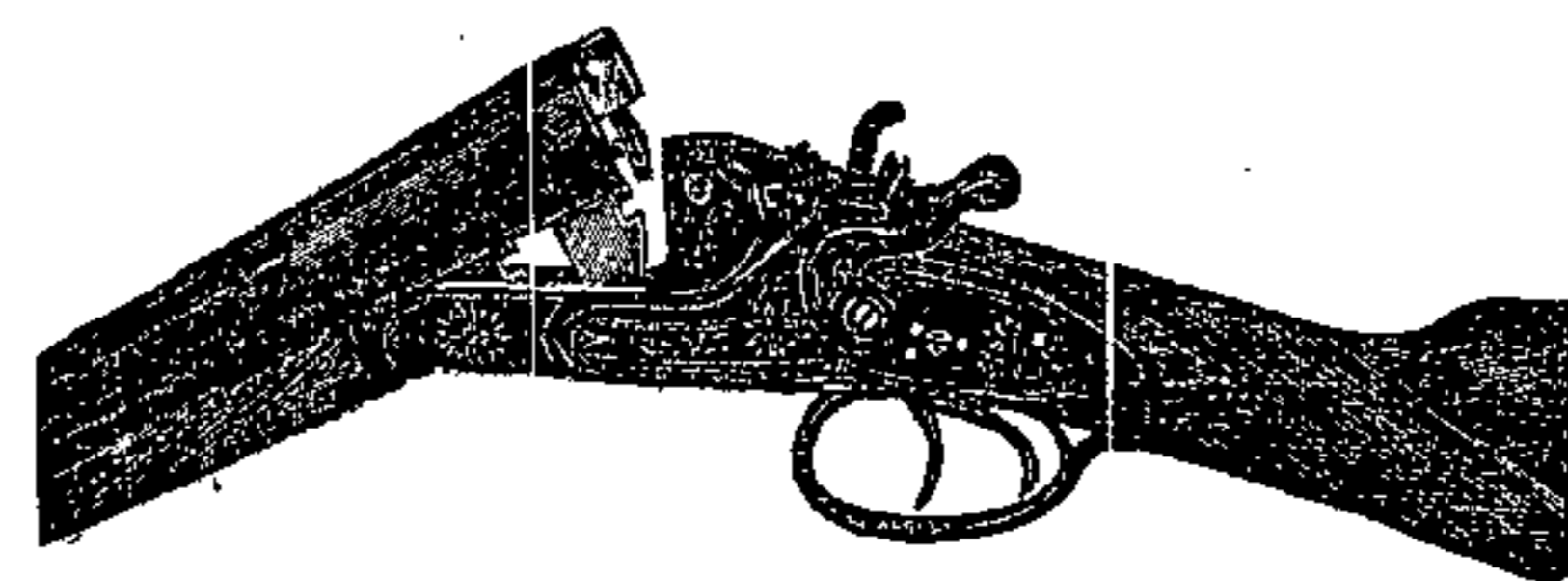
Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. **70** la scatola, per posta cent. **85**
Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11: Roma, via di Pietra, 91: Genova, Piazza Fontane Marose.

COLTURI e LORENZOTTI

Fabbrica d'Armi

BRESCIA

Via S. Martino, N. 12

Fucili da caccia, usuali e di lusso

REVOLVERS - ACCESSORI - CARTUCCIAMI

Laboratorio speciale per riparazioni

RETI DA CACCIA, DA PESCA E DA AGRICOLTURA

Vendita a prezzi di assoluta convenienza

Catalogo gratis a richiesta.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti